SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00300917
ESC - Ente schedatore	S240
ECP - Ente competente	S240
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	palazzo
OGTQ - Qualificazione	pubblico
OGTN - Denominazione	Palazzo della Provincia di Chieti - Prefettura - Questura
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	CH
PVCC - Comune	Chieti
PVCI - Indirizzo	Corso Marrucino, 97
PVCV - Altre vie di comunicazione	Piazza Umberto I
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Chieti
CTSF - Foglio/Data	35 ALL. B

CTSN - Particelle	584-585
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	14.167183
GPDPY - Coordinata Y	42.349320
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	Google maps
GPBT - Data	2020
GPBO - Note	https://www.google.com/maps
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	facciata
ATBD - Denominazione	architettura neoclassica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa e convento di San Domenico
RENS - Notizia sintetica	realizzazione
RENN - Notizia	Il complesso edilizio che oggi raggruppa Prefettura, Provincia, Questura, sorge sull’area dove erano collocati la chiesa ed il convento di San Domenico. Alcuni studiosi fanno risalire la fondazione della chiesa e dell’ex convento all’anno 1279, annoverandolo tra i 12 conventi dell’Ordine domenicano eretti in onore di S. Maria Maddalena nel reame di Napoli per opera di Carlo II d’Angiò. Secondo Vincenzo Zecca, invece, la data di fondazione è di poco anteriore al 1367.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIV
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1367/00/00
RELX - Validità	ante
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIV
REVF - Frazione di secolo	seconda metà

REVI - Data	1367/00/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa di San Domenico
RENS - Notizia sintetica	consistenza
RENN - Notizia	A metà '500 troviamo costruite all'interno della chiesa numerose cappelle, di patronato delle maggiori famiglie teatine.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELF - Frazione di secolo	metà
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	metà
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	convento di San Domenico
RENS - Notizia sintetica	consistenza
RENN - Notizia	Nel 1650 si porta a compimento lo stabile del Convento di S. Domenico. Si sviluppava all'epoca su 2 piani: il primo comprendeva dormitori con 17 celle, la biblioteca ed il noviziato. Accanto alla porta del noviziato una scala scendeva verso il refettorio, la cucina e il chiostro. Sempre al piano inferiore c'erano i locali della congregazione del SS. Rosario, il lavatoio e nell'ala destra del chiostro circa 10 stanze per la conservazione delle provviste alimentari, un forno e la caldaia per cuocere mosto. Da 2 stalle poste a ponente gli animali accedevano direttamente nel vicolo esterno.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	metà
RELI - Data	1650/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	metà
REVI - Data	1650/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa di San Domenico
RENS - Notizia sintetica	restauro
	Nel periodo che va dal 1658 al 1668 il convento acquista le cappelle dei Lanuti e dei Vastavigna, con lo scopo precipuo di demolirle e dare forma più regolare alla chiesa. Poiché l’intervento avrebbe occupato una porzione di una casa della famiglia Lanuti, venne stipulato un accordo con contratto del 20 marzo 1658. In cambio della demolizione

RENN - Notizia	del fabbricato con divieto di riedificare nell'area di risulta, la famiglia Lanuti avrebbe ottenuto la cappella a sinistra del capo-altare in sostituzione di due cappelle più modeste già possedute, l'apposizione del loro stemma gentilizio e dell'esercizio dello ius sepeliendi. Contestualmente l'acquisto e l'abbattimento di diverse abitazioni prospicienti la facciata rispondono all'esigenza di creare una piazza in servizio e decoro all'edificio ed alla città.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	metà
RELI - Data	1658/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1668/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa di San Domenico
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	Il lavoro di restauro della chiesa iniziò verso la fine del XVII secolo ma fu portato a compimento nel 1703 come era riportato sull' architrave del portale di ingresso. La facciata ispirata alla Chiesa del Gesù a Roma presentava cinque statue lapidee: la Vergine del Rosario nel mezzo, S. Pio V, S. Antonino, S. Domenico, S. Tommaso d'Aquino ai lati. La chiesa si elevava sopra un'area di m. 50.50 X 13, presentando la forma di croce latina, con abside rettangolare e vestibolo coperto da palco dell'organo. I tre lati dell'abside erano occupati da un maestoso coro. La chiesa comprendeva, oltre al capo-altare, nove cappelle laterali quasi tutte gentilizie: Cappella del Purgatorio, di S. Vincenzo Ferreri, di S. Domenico, della Natività di G. C., di S. Lucia, di S. Pietro Martire, di S. Maria delle Grazie, del SS. Rosario, di S. Giuseppe.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	fine
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	inizio
REVI - Data	1703/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	convento di San Domenico
RENS - Notizia sintetica	manutenzione
	Agli inizi del '700 lavori di ordinaria manutenzione arricchiscono i locali del convento ora di una gradinata in pietra di Manoppello, ora di un tettuccio di protezione per lo spazio antistante la spezieria, ma alla

RENN - Notizia	fine degli anni '30 si decide di avviare nuovi ed importanti interventi, affidandone la progettazione e la direzione a Carlo Piazzoli, architetto milanese attivo all'epoca negli Abruzzi. Si inizia riparando un tratto del muro di cinta del convento, poi nel 1746 verranno restaurati il tetto e la lamia della chiesa, gravemente lesionati. A metà '700 sembra ormai che il complesso monastico sia concluso; nella platea dei beni del convento, redatta nel 1752, un disegno eseguito dall' agrimensore Frontone delinea l'intera area di una struttura armonica comprendente la chiesa ed il convento adiacente, che racchiude al suo interno un orto ornato di archi e colonne.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	inizio
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	metà
REVI - Data	1752/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa di San Domenico
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	Un’iscrizione ed una lapide conservate all’interno della chiesa ricordano i restauri del 1781 e del 1877.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1781/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1877/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo dell’Intendenza
RENS - Notizia sintetica	variazione d'uso
RENN - Notizia	Nel novembre del 1808, un decreto del Ministro del culto dispone la soppressione del Convento di S. Domenico di Chieti e la sua destinazione a sede del "Palazzo di città". Si provvede ad adeguare i locali acquisiti ad un utilizzo laico e burocratico. Nell'aprile dei 1809 l'ingegnere Berardini presenta un progetto dei lavori di ristrutturazione prevedendo "...due appartamenti, uno nobile e l'altro domestico, la sala per il Consiglio dell'Intendenza, altra sala per il Consiglio provinciale, camere per li Burò, il quartiere per i soldati, sito per la stamparia, comodi per la cucina rimessa, stalla e camera per conservare finimenti della carozza...". Nel 1824 l'ingegnere di Ponti e Strade Luigi Oberty lamenta l’inadeguatezza della residenza dell'Intendenza, progetta la

	costruzione di una facciata di rappresentanza più importante, spostandone la prospettiva sul lato orientale perché non sia condizionata dalla presenza incombente della attigua chiesa. Prevede, inoltre, l'acquisto e la demolizione di alcune casette circostanti per rendere possibile la realizzazione di un'ampia piazza. Nel 1838 il Palazzo di Intendenza può dirsi completato, tanto che viene ufficialmente consegnato dagli appaltatori alle autorità provinciali.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	inizio
RELI - Data	1808/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1838/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo dell’Intendenza
RENS - Notizia sintetica	variazione d'uso
RENN - Notizia	Nel 1819 il Michitelli redige il progetto di ristrutturazione di un'ala a pianterreno dell'edificio, affacciata ad oriente, destinata ad accogliere l'Archivio Provinciale. A conclusione dei lavori, nel 1824, i locali furono consegnati a Giustino Massa, primo "archivario" destinato alla direzione dell'istituto. Meno di 30 anni dopo i locali risulteranno già insufficienti a contenere la documentazione amministrativa prodotta fino ad allora, tanto da richiedere un ampliamento, come si evidenzia da una pianta redatta dall' ingegnere Fileno Capozzi.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1819/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1824/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa di San Domenico
RENS - Notizia sintetica	demolizione totale
RENN - Notizia	Subito dopo la proclamazione del Regno d'Italia, nel Comune di Chieti si procedette allo smantellamento dei complessi monasteriali e ai primi interventi di modificazione strutturale della città. Per la rettifica del Corso, il Consiglio Comunale il 9 maggio 1863 deliberò di adottare il progetto di Camillo De Attiliis, che prevedeva l'abbattimento di diversi edifici e il taglio parziale della chiesa di S. Domenico. Questo segnò l’inizio di una controversia tra l'Arciconfraternita del SS.

	Rosario, il Comune e la Provincia, che conobbe momenti di particolare asprezza e si concluse solo nel 1912.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1819/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1824/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa di San Domenico
RENS - Notizia sintetica	proposta di convenzione
RENN - Notizia	Nell'agosto del 1899 il commissario regio Camillo de Fabritiis riuscì a far approvare dalla Congrega una proposta di convenzione, in base alla quale essa cedeva a favore del Comune e della Provincia di Chieti qualsiasi diritto sulla chiesa di S. Domenico, in cambio di una rendita annua di lire 450 a carico della Provincia da destinarsi alla beneficenza, e dell'uso della chiesa degli Scolopi annessa al Convitto Nazionale G. B. Vico, che I'aveva in uso per concessione del Demanio dello Stato. La convenzione ottenne il placet delle autorità ecclesiastiche, ma non del Convitto, che, pur dichiarando di acconsentire in linea di massima alla rinuncia della chiesa, pose le seguenti condizioni, inaccettabili per la Congrega: il divieto di suonare le campane, perché in tempo di studio e di scuola avrebbero prodotto un frastuono dannoso; il divieto di depositare i cadaveri nella chiesa per una notte, in attesa dei funerali del giorno dopo, perché tale usanza avrebbe impressionato i fanciulli e i giovinetti. Inoltre, sostenendo che la perdita della chiesa avrebbe danneggiato l’stituto perché l'avrebbe privato dell'unico ambiente nel quale si riunivano le assemblee e si facevano esami, propose che il Comune e la Provincia provvedessero a sopraelevare sul prospetto del Convitto un piano, che fornisse un locale per l’infermeria e una sala per assemblee ed esami.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	fine
RELI - Data	1899/08/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	fine
REVI - Data	1899/08/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa di San Domenico
RENS - Notizia sintetica	demolizione totale

RENN - Notizia	La Commissione conservatrice dei monumenti della Provincia, con delibera 7 novembre 1900, dichiarò l'immobile della chiesa privo di pregi artistici e diede parere favorevole alla sua demolizione, a condizione che le opere d'arte ivi esistenti, non fossero cedute alla Confraternita del Rosario, ma conservate a cura del Comune in qualche locale del municipio, da destinare in avvenire a Pinacoteca municipale.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1900/11/07
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1900/11/07
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa di San Domenico
RENS - Notizia sintetica	demolizione totale
RENN - Notizia	Dopo estenuanti trattative il 17 marzo 1912 la Congrega e il Convitto accettarono di firmare con la Provincia e il Demanio la seguente convenzione, che poneva fine alla lunga controversia. L'Arciconfraternita cedeva all'Amministrazione provinciale le fabbriche della chiesa di S. Domenico e gli annessi locali detenuti per usi amministrativi e religiosi; in corrispettivo di tale cessione, riceveva dalla Provincia, in unica soluzione, la somma di lire 7.000, conservava i beni mobili, gli altari, i marmi, gli arredi, l'organo e le campane (le avrebbe suonate solo nei giorni in cui erano indispensabili le funzioni sacre) e otteneva in perpetuo dallo Stato l'uso della chiesa degli Scolopi, con la sagrestia, il guardaroba, il campanile e ogni altro accessorio, accettando il divieto della permanenza dei cadaveri nelle ore notturne. L'Amministrazione provinciale pagava al Demanio la somma di lire 300, per il diritto di uso della suddetta chiesa ceduto alla Congrega. Inoltre si impegnava a provvedere ai lavori di riparazione e sistemazione della chiesa degli Scolopi, da tempo chiusa al pubblico; alla costruzione di un nuovo locale per il guardaroba del Convitto; alla cessione di due locali alla Congrega, da servire per ufficio e sala di riunione dei soci; al trasporto di mobili, arredi e altro materiale dall'una all'altra chiesa, fatta eccezione per le opere d'arte, per le quali rimaneva salvo e impregiudicato il deliberato 7 novembre 1900 della Commissione conservatrice dei monumenti.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1912/03/17
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà

REVI - Data	1912/03/17
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo della Provincia
RENS - Notizia sintetica	progettazione
RENN - Notizia	Il palazzo della Provincia doveva corrispondere, nella struttura esterna, alle aspettative della rappresentanza cittadina, che intendeva abbellire il Corso; nella struttura interna, agli effettivi bisogni degli uffici dell'Amministrazione provinciale e della Prefettura. Mentre erano ancora in corso le trattative per l'occupazione della chiesa, il Consiglio Provinciale, nella seduta del 29 maggio 1910, deliberò l'esecuzione dei lavori di ampliamento del palazzo su progetto, di stile liberty, dell'architetto Annio Lora, per una spesa di lire 175.000. Il progetto prevedeva di utilizzare le aree di risulta della demolizione del S. Domenico per la costruzione dell'edificio e di allargare il Corso nel punto più ristretto da m. 3,50 circa a m. 5,50. Il Consiglio comunale non accettò il progetto e il 19 novembre approvò e trasmise alla Deputazione la proposta dell' ing. Francesco Antonucci, di modificarlo con due importanti varianti, per dare maggiore ampiezza al Corso e più eleganza al nuovo edificio: la prima prevedeva la costruzione di un porticato, ampio non meno di m. 4,50 e lungo m. 170, e la sistemazione della parte scoperta tra il costruendo palazzo e quello dei Valignani, con tettoia in ferro ed a lastre, economicamente decorata a guisa di galleria; Ia seconda mirava a mettere in comunicazione l'arteria principale della città con Piazza Umberto I, con l'abbattimento di locali attigui al palazzo Valignani e al palazzo provinciale.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1910/05/29
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1910/11/19
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo della Provincia
RENS - Notizia sintetica	progettazione
	La Deputazione chiese all'ing. Giulio Mammarella, di trasmettere un suo disegno, che, per la ricchezza architettonica e lo stile eclettico e monumentale, riscosse le simpatie del Consiglio Provinciale, anche se non prevedeva i portici e il passaggio coperto. Anche un giovane architetto di Vasto, Roberlo Benedetti, presentò alla Deputazione un suo progetto, che, esposto nelle vetrine del grande negozio Falasca, ricevette il plauso di molti, per lo stile semplice e sobrio. Sulla stampa locale e provinciale e nell'opinione pubblica si accese un vivace dibattito tra i sostenitori dei due progetti. La Deputazione scelse quello di Mammarella rielaborato con l'inclusione delle varianti Antonucci. Il Consiglio Comunale il 7 dicembre 1911 deliberò di assumersi il carico

RENN - Notizia	delle espropriazioni e di cedere all'Amministrazione provinciale le aree risultanti dall'abbattimento dei fabbricati, a condizione che la medesima costruisse il palazzo in base al progetto rielaborato da Mammarella. L'intesa di massima verrà formalizzata il 24 maggio 1914, con la firma di una convenzione in base alla quale il Comune acquistava i locali attigui al palazzo Valignani e all'ex convento dei Domenicani, di proprietà della Congrega e dei Valignani, e li cedeva alla Provincia, insieme con una zona di suolo del Largo S. Domenico, di proprietà comunale; la Provincia si impegnava ad abbattere tali locali, e gli altri di sua proprietà, e cedeva al Comune gran parte delle aree di risulta necessarie per l'apertura del passaggio tra il Corso e Piazza Umberto I.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1911/12/07
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1914/05/24
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo della Provincia
RENS - Notizia sintetica	progettazione
RENN - Notizia	Il 20 aprile 1913 il Consiglio Provinciale di Chieti, riunito in seduta straordinaria, esamina il progetto definitivo e delibera sui provvedimenti in ordine ai lavori di costruzione del palazzo. Intanto, la Congrega del Rosario sta per lasciare il S. Domenico, perché i lavori di riparazione e adattamento della chiesa degli Scolopi sono quasi ultimati. Il progetto ideato dall'ing. Mammarella elaborato in collaborazione con l'Ufficio tecnico provinciale, presieduto dall'ing. Ezio Pietrangeli, risponde ai bisogni degli uffici della Prefettura e della Provincia e soddisfa le aspettative del Consiglio comunale. Misurerà 3.800 metri quadrati di superficie, 1.917 per la parte vecchia non modificata, 1.883 per la parte nuova, che si comporà di due ali: la principale, prospiciente al Corso; la secondaria, prospiciente alla nuova arteria tra il Corso e Piazza Umberto I. Sarà di quattro piani: il piano terreno avrà 10 negozi, 7 rivolti verso il portico lungo il Corso e 3 lungo la nuova arteria, nonché nuovi ambienti per l'archivio di deposito della Prefettura e l'Archivio provinciale di Stato; il piano ammezzato avrà i nuovi uffici della Ragioneria e della Copisteria della Prefettura e i nuovi locali per la servitù del prefetto; al primo piano saranno dislocati i locali della Pubblica Sicurezza, vari uffici della Prefettura e nella parte centrale, in corrispondenza dei tre finestroni bramanteschi, La Sala del Consiglio; nel secondo piano saranno sistemati i locali della Deputazione e dell'Ufficio tecnico. La spesa prevista è di lire 375.000, non comprensiva delle somme occorrenti per I'esecuzione della convenzione del 17 marzo 1912, né di quelle che dovranno essere erogate dal Comune per l'espropriazione dell'aria offerta.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	

RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1913/04/20
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1913/04/20
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo della Provincia
RENS - Notizia sintetica	inizio lavori
RENN - Notizia	Approvato il progetto Mammarella, firmata la convenzione coi Valignani, la Congrega e il Comune, acceso il mutuo col Banco di Napoli, il 10 agosto 1914 l'Amministrazione provinciale si accinse a dare il via libera ai lavori. Venne costituito l'ufficio di direzione e assistenza dei lavori (direttore fu nominato l'ing. Giuseppe Di Luzio, assistente Alfredo Di Ciò, aiutante straordinario dell'Ufficio tecnico), affidata a Mammarella la direzione architettonica del prospetto e dei portici (fece subito approvare una convenzione con lo scultore romano Adolfo Consolani, che stava lavorando al modello del monumento a Vittorio Emanuele II, per l'esecuzione di un bozzetto in gesso della facciata, di grandi dimensioni, esposto nell'aprile del 1916 nel foyer del Teatro Marrucino), il 29 novembre 1914 l'Impresa Luigi Fusco di Chieti, vincitrice della gara d'appalto, diede inizio ai lavori, decisa a ultimarli per il 29 maggio 1917.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1914/08/10
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1917/05/29
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo della Provincia
RENS - Notizia sintetica	fine lavori
RENN - Notizia	L'entrata dell'Italia nel conflitto comportò un crescente aumento dei prezzi dei materiali e della mano d'opera e la difficoltà di provvedere i materiali occorrenti, frenò ulteriormente i lavori, già rallentati per una serie di motivi: la presenza di abbondantissimi resti umani rinvenuti nel sottosuolo della chiesa; la scoperta nel sottosuolo, durante i lavori di fondazione, di antiche concamerazioni, costruite in epoca romana forse per la raccolta e il drenaggio delle acque di alimentazione della città, che occupavano tutta l'area su cui doveva sorgere l'ala sinistra del fabbricato e si diramavano verso il palazzo della Banca d'Italia e il Teatro Marrucino. Il 23 maggio 1917 l'impresa denunciò all'Amministrazione provinciale l'impossibilità di ultimare I'opera

	entro il termine fissato dal capitolato d'appalto. I lavori ripresero il 5 maggio 1918.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1917/05/23
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1918/05/05
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo della Provincia
RENS - Notizia sintetica	inaugurazione
RENN - Notizia	Per far fronte alla maggiore spesa richiesta dalla sostituzione, nei lavori di decorazione della facciata principale, della pietra artificiale a graniglia di marmo al semplice calcestruzzo di getto, furono completati e dati in affitto i negozi terranei. Nel mese di gennaio del 1920 venne inaugurato sotto i portici il "Gran Caffè-Ristorante Melocchi e Granchelli" (l'attuale Caffè Vittoria).
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1920/01/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1920/01/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo della Provincia
RENS - Notizia sintetica	completamento
RENN - Notizia	Per ultimare l'opera, l'Amministrazione provinciale, prima del collaudo dei lavori dell'appalto principale, chiese al Ministero dell'Interno l'autorizzazione ad accendere un mutuo, appoggiando la richiesta su un progetto di massima elaborato dall'Ufficio tecnico e reso noto con una relazione del 16 dicembre 1921. Il progetto riguardava l'edificazione di tutta l'ala destra, anch'essa di quattro piani, e prevedeva: la demolizione di vecchi fabbricati vicini all'edificio e la muratura nelle fondazioni del materiale di risulta; il sopralzamento di parte dei locali adibiti a uffici della Deputazione provinciale; nel piano terreno, la costruzione del grande atrio (lungo m 17,80, largo m 1,60 e alto m 8,67), della portineria e dell'abitazione del portinaio; nel primo piano e nel piano ammezzato, la sistemazione degli uffici della Prefettura; nel secondo, degli uffici della Deputazione (compresa la sala delle riunioni), in comunicazione diretta con I'Ufficio tecnico, e

	nel piano intermedio l'Ufficio del Catasto, di recente istituzione. Una grande gradinata avrebbe messo in comunicazione i piani del vecchio e del nuovo fabbricato. La pavimentazione sarebbe stata eseguita con mattonelle di cemento monocolore. Le murature erano previste a mattoni. Unico materiale esistente sulla piazza di Chieti. Costo del progetto: 900.000 lire.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1921/12/16
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1921/12/16
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo della Provincia
RENS - Notizia sintetica	realizzazione
RENN - Notizia	Nel gennaio 1923, l'Amministrazione provinciale ricevette l'autorizzazione a contrarre un mutuo di lire 955.000 con la Cassa Depositi e Prestiti. Venne indetta la gara d'appalto e firmato il contratto, il 19 novembre, con la vincitrice Impresa Luigi Esposito, domiciliata in Chieti (appaltatori supplenti: i fratelli Francesco e Gregorio Di Nisio). L’impresa avviò i lavori il 15 dicembre, impegnandosi a riconsegnarli entro 18 mesi. Ma anche questa volta procedettero a rilento e si protrassero per cinque anni, principalmente per due ordini di motivi: politico (paralisi dell'attività del Consiglio provinciale, dopo l'avvento delle camicie nere e i contrasti con i vecchi consiglieri liberali) e tecnico (elaborazione in corso d'opera di altri due progetti suppletivi appaltati alla stessa impresa: il primo, approvato dalla Deputazione con delibera 27 gennaio 1925, per la costruzione in cemento armato dell'ossatura dello scalone principale; il secondo, approvato il 13 aprile 1926, per l’innalzamento non più della parte vecchia del fabbricato in corrispondenza dei locali adibiti a uffici amministrativi della Provincia, ma del corpo di fabbrica tra i due cortili, adibito a uffici di Prefettura). Nella prima fase si preferì completare alcuni locali ed eseguire in economia la decorazione dell'aula consiliare. I lavori per il sopralzamento del corpo di fabbrica tra i due cortili e la costruzione dell'ossatura dello scalone furono avviati nel novembre del 1926. Contemporaneamente, I'impresa eseguì, su progetto degli architetti Antonio Liberi e Nicola Simeone di Pescara, le opere di sistemazione e decorazione dell'atrio e dello scalone.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1923/12/15
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	

REVS - Secolo	XX
REVI - Data	00/11/1926
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo della Provincia
RENS - Notizia sintetica	completamento
RENN - Notizia	La decorazione della grande Sala del Consiglio (lunga m 17,70, larga m 10,70 e alta m 9,20) fu realizzata in due tempi. Fu ultimata due anni dopo, ma non piacque. Nel 1928 fu rifatta e completata, su progetto Liberi-Simeone, da due noti artisti di stucchi: il vecchio Giovanni Feneziani, allievo prediletto del Patini e scultore raffinato di opere in marmo, in pietra e in legno; Domenico Del Rosso, già autore degli ornamenti nell'atrio del palazzo provinciale (in collaborazione col Feneziani) e in altri palazzi cittadini (Banco di Napoli, Banca d'Italia, Cassa Marrucina). Le balaustrine in ferro battuto delle tre tribune che corrono nel lato interno della sala, di fronte alle grandi vetrate, furono eseguite dai Fratelli Ranieri.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1928/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1928/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo della Provincia
RENS - Notizia sintetica	fine lavori
RENN - Notizia	Il 12 giugno 1928 l'impresa riconsegnò tutti i lavori; il 29 ottobre il direttore Di Luzio inviò al viceprefetto Pietro Scarciglia, nominato commissario straordinario della Provincia, la relazione sullo stato finale. L'importo totale documentato partitamente dagli allegati quattro registri di contabilità risultava di lire 958.944,13. Il 3 gennaio 1929 l'ing. Luigi Cipollone di Orsogna effettuò la visita di collaudo dei lavori per il completamento dell'edificio.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1928/06/12
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1929/01/01
RE - NOTIZIE STORICHE	

REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	Palazzo della Provincia
RENS - Notizia sintetica	completamento
RENN - Notizia	I due grandi pannelli allegorici sulle pareti e gli stemmi sul soffitto furono aggiunti negli anni cinquanta. Il 12 aprile 1955 l'Amministrazione provinciale, con la collaborazione della Fondazione Michetti, bandì un concorso per due pannelli su tela ad olio - uno di m 1,15x1,96 e un altro di m 7,78x1,98 - su un tema consono alle tradizioni, alle attività e alle caratteristiche della Provincia. La gara fu vinta dai pittori Tommaso Cascella di Pescara e Paolo Biondi di Napoli.
RENF - Fonte	Bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	metà
RELI - Data	1955/04/12
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	metà
REVI - Data	1955/04/12
SI - SPAZI	
SII - SUDDIVISIONE INTERNA	
SIIR - Riferimento	intero bene
SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livelli continui
SIIN - Numero di piani	4
SIIP - Tipo di piani	p.t.; p. ammezzato; p.1; p.2
IS - IMPIANTO STRUTTURALE	
	Attualmente, il complesso ospita le sedi della provincia Provincia, Prefettura e Questura. L’ingresso principale del Palazzo del Governo è situato su piazza Umberto I, coincidente con quella che una volta era un’ala del Convento di San Domenico, oggi, per buona parte, è adibita come alloggio del Prefetto. La facciata è austera con bugnato al piano terra e lungo i cantonali. Il portale ad arco a tutto sesto presenta simmetricamente tre aperture per lato. I piani superiori sono scanditi da sette aperture di cui quelle del piano nobile a balcone su mensole con cornice modanata e trabeazione sorretta da mensole e quelle del piano superiore a meniani. E’ conclusa da un cornicione modanato. Il Palazzo della Provincia, invece, coincide con l’ala realizzata nel 1914, su progetto dell’ing. Giulio Mammarella con affaccio principale su Corso Marrucino. La Questura coincide con l’ala corrispondente alla via laterale adiacente l’ex Banca d’Italia. Ad eccezione della facciata neoclassica su Corso Marrucino, di alcuni ambienti della residenza privata del Prefetto, dello scalone di rappresentanza e dell'aula consiliare dell'ente Provincia, il progetto iniziale risulta modificato. I vani al piano terra sotto i portici ospitano ancora oggi attività commerciali e lo storico Caffè Vittoria. I piani superiori ospitano uffici e sale di rappresentanza della Provincia, Prefettura e Questura. L'alloggio del Prefetto presenta alcune sale di pregevole fattura, la sala riunioni, la sala azzurra e la sala blu. Il salone di rappresentanza, in particolare, colpisce per le sue dimensioni e per il soffitto a vela

IST - Configurazione strutturale primaria	finemente decorato. Sono presenti opere di Basilio Cascella - Il suono e il sonno (cm 300x400) e di Valerico Laccetti - Cristus Impera (cm 332x495). Nell'intero alloggio è leggibile la distribuzione planimetrica originaria. Interessante il pavimento in legno bicolore, posato in opera secondo regolari geometrie. Altrettanto degna di nota è l'attuale aula consiliare della Provincia lunga m. 17.7 e alta m.9.20. E' a doppia altezza con la balconata al terzo piano, delimitata da balaustre in pietra. L'intera aula è allestita proseguendo il medesimo stile della facciata, con aggiunta di statue allegoriche. Sono presenti pregevoli lavori in stucco dello scultore Giovanni Veneziani, oltre due grandi dipinti di Tommaso Cascella (1955) e di Paolo Biondi (1956). E' ancora intatta ed evidente la maestosità dello scalone d'onore con la pregevole ringhiera in ferro, opera di artigiani locali, la pavimentazione bicolore e l'androne con decorazioni in stucco. Esternamente, il complesso si distingue per la maestosa facciata. Fedele al progetto originario, è in stile neoclassico, simmetrica ed elegante, in essa si evidenzia un corpo centrale e due corpi laterali aggettanti. Il portico, scandito da sette arcate a tutto sesto con concio in chiave e decorazione con foglie di acanto, è sorretto da pilastri ribattuti in facciata da paraste a bugnato che scandiscono il ritmo delle aperture; in corrispondenza dei corpi laterali le lesene aumentano di spessore e si distinguono per il tipo di lavorazione del bugnato (grossolanamente sbozzato) in contrasto con i conci lisci delle altre lesene e per la decorazione che ospita decorazioni circolari, festoni, rose e nastri. La possente pilastratura al piano terra è messa in risalto dal forte bugnato a ricorsi orizzontali che si estende fino alla fascia marcapiano. La trabeazione che chiude il portico è costituita da architrave, fregio con triglifi con decorazioni a goccia e metope con elementi naturali e geometrici alternati e cornice modanata. All' estremità del portico, in corrispondenza dei corpi laterali, si ripete simmetricamente un'apertura rettangolare con due mensole che sorreggono un architrave. Al piano terra, decentrato e all'estremo lato destro guardando la facciata, troviamo l'androne d'ingresso. Il portale è inquadrato da colonne su alte basi e capitelli in stile ionico che reggono la trabeazione modanata. Oltre la fascia marcapiano si elevano i due ordini superiori, Al piano nobile emerge l'ordine gigante composito con colonna incassata e parasta ribattuta in corrispondenza degli avancorpi laterali e centrali su alto basamento. In corrispondenza della sala del Consiglio provinciale, si aprono tre finestre a serliana, con arco centrale impostato su ordine ionico affiancate da due aperture rettangolari concluse da una cornice all'altezza dell'imposta dell'arco. La parte inferiore termina con balaustra sporgente su mensoloni. Le campate adiacenti presentano un primo ordine di aperture inquadrate da semicolonne con capitello ionico e concluse da timpano triangolare o curvilineo. Le balaustre in pietra poggiano direttamente sulla fascia marcapiano. Simmetricamente al piano superiore sono collocate aperture quadrate con cornice e trabeazione modanata. Il cornicione con cornice modanata si distingue per una teoria di mensole lavorate secondo il gusto dell'epoca e si estende, in tutta Ia sua evidenza, per l'intera lunghezza del fronte.
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	intero bene
PNT - PIANTA	
PNTQ - Riferimento piano o quota	p.t.
PNTS - Schema	corpo doppio

PNTF - Forma	rettangolare
PNTE - Dati icnografici significativi	doppia corte
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	intero bene
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	continua
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	parte del bene
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a vela
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	parte del bene
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	solaio
SOFF - Forma	piano
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	intero bene
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a falde
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	coppi
SC - SCALE	
SCL - SCALE	
SCLU - Ubicazione	interna
SCLG - Genere	scala d'accesso
SCLO - Categoria	di rappresentanza
SCLN - Quantità	1
SCLL - Collocazione	laterale
SCLF - Forma planimetrica	a pozzo
PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	porticato
PVMG - Genere	alla veneziana
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	androne
PVMG - Genere	in marmo

PVMS - Schema del disegno	a scacchiera
DE - ELEMENTI DECORATIVI	
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	arcate a tutto sesto
DECQ - Qualificazione del tipo	concio di chiave
DECM - Materiali	muratura intonacata
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	paraste
DECQ - Qualificazione del tipo	a bugnato
DECQ - Qualificazione del tipo	base lineare
DECQ - Qualificazione del tipo	capitelli stilizzati
DECQ - Qualificazione del tipo	decorazioni circolari, festoni, rose e nastri
DECM - Materiali	muratura intonacata
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	fregio
DECQ - Qualificazione del tipo	metope e triglifi
DECQ - Qualificazione del tipo	cornice modanata
DECM - Materiali	muratura intonacata
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	portale
DECQ - Qualificazione del tipo	semicolonne
DECQ - Qualificazione del tipo	base lineare
DECQ - Qualificazione del tipo	capitelli ionici
DECQ - Qualificazione del tipo	trabeazione modanata
DECM - Materiali	pietra
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	

DECU - Ubicazione	prpspetto principale, piano nobile
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	ordine gigante
DECQ - Qualificazione del tipo	lesene
DECQ - Qualificazione del tipo	base lineare
DECQ - Qualificazione del tipo	capitelli compositi
DECM - Materiali	muratura intonacata
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prpspetto principale, piano nobile
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	apertura
DECQ - Qualificazione del tipo	a serliana
DECQ - Qualificazione del tipo	balaustra
DECQ - Qualificazione del tipo	su mensole
DECM - Materiali	muratura intonacata
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prpspetto principale, piano nobile
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	apertura
DECQ - Qualificazione del tipo	semicolonne
DECQ - Qualificazione del tipo	capitelli ionici
DECQ - Qualificazione del tipo	timpano triangolare
DECQ - Qualificazione del tipo	timpano curvilineo
DECQ - Qualificazione del tipo	balaustra
DECM - Materiali	muratura intonacata
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto principale, piano superiore
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	apertura
DECQ - Qualificazione del tipo	quadrata
DECQ - Qualificazione del tipo	cornice modanata
DECQ - Qualificazione del tipo	trabeazione modanata

DECM - Materiali	muratura intonacata
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	cornicione
DECQ - Qualificazione del tipo	cornice modanata
DECM - Materiali	muratura intonacata
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto retro
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	portale
DECQ - Qualificazione del tipo	arco a tutto sesto
DECM - Materiali	muratura intonacata
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	scala
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	ringhiera
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi geometrici
DECM - Materiali	ferro
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	sale di rappresentanza
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	decorazioni
DECM - Materiali	stucco
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	buono
US - UTILIZZAZIONI	
USA - USO ATTUALE	
USAR - Riferimento alla parte	parte del bene
USAD - Uso	negozi
USA - USO ATTUALE	
USAR - Riferimento alla parte	parte del bene
USAD - Uso	uffici
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla	

parte	parte del bene
USOD - Uso	archivio
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	parte del bene
USOD - Uso	uffici
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Amministrazione Provinciale Chieti
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs 42/2004, art. 12
NVCE - Estremi provvedimento	2016/02/11
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto1
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto2
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto3
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto4
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto5
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto6
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_ foto7
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto8
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto9
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_ foto10
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto11
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto12
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto13
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto14
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto15
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto16
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto17
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto18
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto19
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto20
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto21
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto22
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto23
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto24
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto25
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto26
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto27
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto28
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto29
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto30
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto31
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto32
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto33
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto34
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto35
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto36
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto37
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto38
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto39
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto40
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto41
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto42
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto43
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto44
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto45
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto46
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Urbano, AP
FTAD - Data	2020/09/00
FTAN - Codice identificativo	1300300917_foto47
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	estratto di mappa catastale
DRAO - Note	https://www.formaps.it/
DRAS - Scala	1:2000
DRAN - Codice identificativo	1300300917_sc
DRAD - Data	2020/00/00
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
FNTD - Data	2016/02/11
FNTN - Nome archivio	VIR Vincoli in Rete
FNTS - Posizione	Allegato ID 2950106
FNTI - Codice identificativo	1300300917_decreto
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documentazione storica
FNTD - Data	dettaglio in allegato
FNTN - Nome archivio	dettaglio in allegato
FNTS - Posizione	dettaglio in allegato
FNTI - Codice identificativo	1300300917_doc storica
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	-
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	PROV1998
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vincenzo Zecca
BIBD - Anno di edizione	1914 - III
BIBH - Sigla per citazione	PROV1914
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Alfredo Buccaro
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	PROV1992
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	B. Costantini
BIBD - Anno di edizione	1914

BIBH - Sigla per citazione	PROv1914
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	-
BIBD - Anno di edizione	1912
BIBH - Sigla per citazione	PROV1912
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	-
BIBD - Anno di edizione	1911
BIBH - Sigla per citazione	PROV1911
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	-
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	PROV1991
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Luigi Antonucci, Raffaele Giannatonio
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	PROV2003
BIL - Citazione completa	Filippo Paziente (a cura di), Provincia di Chieti, Convento di San Domenico. Palazzo Provinciale. Profilo storico, urbanistico, architettonico di un sito, Casa Editrice Tinari, Chieti 1998
BIL - Citazione completa	Vincenzo Zecca, La Chiesa di San Domenico in Chieti nella storia e nell'arte, Estratto dalla "Rassegna d'Arte degli Abruzzi e Molise", Anno III – Fasc. II-III, Premiato Stab. Tip. Del Lauro, Teramo 1914
BIL - Citazione completa	Alfredo Buccaro, Opere pubbliche e tipologie urbane nel Mezzogiorno preunitario, Electa, Napoli 1992
BIL - Citazione completa	B. Costantini, Il Palazzo Provinciale di Chieti, Estratto da "Rivista Abruzzese di Scienze, Lettere ed Arti", Anno 1914, fasc. V, Tipografia A. De Carolis, Teramo 1914
BIL - Citazione completa	Amici di Chieti (a cura di), Per il Palazzo Provinciale. Numero unico in difesa del Progetto Benedetti, 03/03/1912
BIL - Citazione completa	Gazzetta degli Abruzzi, Il Palazzo Provinciale, 14/01/1911
BIL - Citazione completa	(a cura di) Vladimiro Furlani, Teate antiqua. La città di Chieti, Vecchio Faggio Editore, Chieti 1991
BIL - Citazione completa	(a cura di) Luigi Antonucci e Raffaele Giannatonio, Tradizione e modernità. L'architettura del ventennio fascista in Chieti e Provincia, Casa Editrice Tinari, Villamagna (Ch) 2003
BIL - Citazione completa	"TEATE. IL DISEGNO DI UNA CITTA'" – Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti - Coordinamento scientifico Carlo Mezzetti - Dipartimento di Scienze Storia dell'architettura, Restauro e rappresentazione – Facoltà di architettura
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Urbano, AP
FUR - Funzionario responsabile	Orsatti, Roberto
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Per la ricerca sono stati consultati i faldoni relativi al Progetto del Palazzo della Provincia di Chieti, conservati presso l'Ufficio tecnico della Provincia ed i documenti conservati presso l'Archivio di Stato Chieti, Fondo Intendenza, Buste 108, 109, 111, 113, 115 e Archivio Comune di Chieti, Deliberazioni Consiglio Comunale